

INTERVISTA “FASHION TALES”

(am) Intervista realizzata a Giovanni Di Gristina, Direttore Generale

Como è il distretto della seta ma negli anni ha subito la stimolante contaminazione delle fibre man made riuscendo ad abbinare tradizione e innovazione, stile e performance tecniche, estetica e ricerca. In questa storia che sa insieme di passato e di futuro, si inserisce la Tessitura Attilio Imperiali di Lurate Caccivio le cui origini si radicano nella seconda metà del XIX secolo anche se la nascita dell'azienda nella sua attuale configurazione risale agli anni sessanta. *“All'epoca la produzione era focalizzata sui tessuti da sposa e da cerimonia. La crescita è stata rapida e negli anni successivi è stato creato il reparto di tessuto per calzature rafforzando l'offerta di tessuti per il fashion a 360 gradi - ci spiega Giovanni Di Gristina, Direttore Generale - Oggi Tessitura Attilio Imperiali produce tessuti ad alto contenuto fashion per i principali brand internazionali, tessuti che spaziano dall'abbigliamento agli accessori, calzature e borse. Il nostro lavoro è una continua ricerca di disegni, nuances, effetti tattili ma anche funzionali. Un impegno che condividiamo con i nostri fornitori di materie prime e con le imprese della nobilitazione che lavorano i nostri tessuti. Un lavoro di squadra che è alla base del successo della nostra azienda”.*

Espressione del miglior made in Italy, Tessitura Attilio Imperiali è una PMI che ha scelto di giocare la sua partita anche all'estero consapevole del prestigio internazionale acquisito dal distretto comasco e dalle sue produzioni. Per le sue collezioni privilegia le fibre naturali di pregio come seta e lino ma anche le fibre artificiali, in particolare viscosa, in grado di dare resistenza e tenacità a tessuti destinati a calzature e borse. Una strategia che ha dato buoni risultati: la produzione annuale è infatti di 400.000 metri di tessuti che contribuiscono a rendere uniche le collezioni di importanti case di moda.

Il modello organizzativo di Tessitura Attilio Imperiali è improntato a flessibilità e problem solving. Sulla base delle proposte elaborate dall'ufficio stile e condivise con i clienti, si avviano i processi produttivi interni (preparazione e tessitura) e quelli esternalizzati (tintura, stampa, finissaggio, accoppiatura).

“Abbiamo una vastissima gamma di proposte ma la star della nostra produzione rimane il “Raso Imperiali”, studiato appositamente per calzature e borse. E' un tessuto pieno, corposo ma allo stesso tempo dolce al tatto, fornito in centinaia di varianti colori, di accoppiature (tela, maglina, microfibra, garza...) e sviluppato con vari effetti estetici grazie a laminazioni, trattamenti al laser, ricami. Ogni campione ha una storia di creatività e lavorazione che lo rende unico.”

Una rapida visita all'ufficio stile dell'azienda e non si hanno più dubbi: il management di Tessitura Attilio Imperiali non sembra dar credito a chi sostiene che i tessuti green debbano essere inevitabilmente poveri e privi di effetti moda mentre i tessuti fashion possano essere realizzati solo al prezzo di un alto impatto ambientale.

“E' proprio questa la nostra scommessa: realizzare tessuti fantastici ma nel contempo ridurre il costo richiesto all'ambiente in termini di acqua di processo ed emissioni. Il tema della sostenibilità è maturato negli ultimi anni come esigenza personale ed aziendale prima ancora che come risposta alle richieste dei nostri clienti. Certo la domanda di tessuti privi di sostanze chimiche tossiche è cresciuta nell'ultimo triennio e ci ha spinto ad approfondire un percorso che avevamo solo intravisto. Da anni infatti operiamo con azioni di compensazione della CO2 prodotta dalle attività produttive che ci impegnano nella piantumazione di alberi in aree periferiche della nostra regione con il progetto ReteClima ma abbiamo capito che questa attività a cui siamo comunque molto affezionati non era sufficiente. Era necessario approfondire la conoscenza delle nostre attività produttive, individuare le criticità, impostare con i nostri fornitori azioni correttive. Un percorso iniziato da poco ma che ci ha spinto a sottoscrivere nel settembre 2014 l'impegno Detox lanciato da Greenpeace che prevede l'eliminazione dalla catena produttiva di 11 classi di sostanze pericolose”.

La sostenibilità per Tessitura Attilio Imperiali non si limita alla gestione del rischio chimico e delle emissioni seppure questo rappresenti una priorità coerentemente con i trend del mercato e con la propria vision ambientalista, ma si esprime anche in una serie di iniziative sociali, in particolare finalizzate ai giovani e a supporto di scuole e università. Il progetto Fashion Academy, ad esempio, è stato realizzato nel 2014 e ha coinvolto sul tema del tessile sostenibile un gruppo di promettenti fashion design, mentre è tuttora attiva la collaborazione con il laboratorio sartoriale Reedo di Rimini. Scampoli e prove di tessuti sono inoltre a disposizione di studenti e giovani stilisti perché li valorizzino in progetti di riuso creativo.

“Puntare sui giovani, aprire la nostra azienda ai futuri stilisti è uno dei nostri modi di intendere la missione di un'azienda sostenibile che non si limita a realizzare business ma che si propone come soggetto culturale nei rapporti con le comunità con cui si relaziona. E investire sui giovani significa assicurarsi un futuro migliore”.